

OSEA 6:1-3



Il profeta Osea mandato da Dio profetizzò contro Israele, poiché quest'ultimo si era allontanato dall'Eterno. A più riprese il Signore mandò i Suoi profeti come recita il verso 5 di Osea 6°: *“Per questo li ho tagliati per mezzo dei profeti, li ho uccisi con le Parole della mia bocca e i miei giudizi su di voi sono come la luce che si sprigiona”*. Il popolo continuò imperterrito nell'incredulità e nella ribellione alla Parola di Dio fino alla conclusione con i babilonesi.

Il capitolo 6° fu ben spiegato dal profeta di Dio William Branham nella predica RICONOSCETE IL VOSTRO GIORNO E IL SUO MESSAGGIO – 64-0726M, nel quale descrive del futuro ritorno di Israele a Dio così come la Sposa di Cristo è tornata al Signore e alla Sua Parola.

Ora tale grande profezia fu fatta nel 780 a.C. dal profeta Osea e riguardava il futuro del popolo d'Israele. Ma la domanda è: quando avrebbe dovuto cominciare, nel 780 a.C. l'anno della profezia o in un altro anno? Se è stato nel 780 allora questo vorrebbe dire che i 2 giorni del verso 2 del 6° capitolo si sono già adempiuti.

Se vediamo con attenzione due giorni biblicamente sono 2.000 anni così come disse l'apostolo Pietro: *“Ora, carissimi, non vi sia celata quest'unica cosa: che per il Signore un giorno è come mille anni, e mille anni come un giorno”* (II° Pietro 3:8), se fosse partito nel 780 a.C. sarebbe arrivato al 1220, cioè il Medioevo. Poi c'è il terzo giorno o millennio in cui entro tale periodo Israele dovrebbe riconvertirsi al Signore (Romani 11:26). Ma nel Medioevo non è accaduto niente e il terzo giorno dovrebbe essere il grande Millennio di cui parla la Bibbia in Isaia ed Apocalisse. Anche Gesù è risorto il terzo giorno e rappresenta appunto la rinascita, il cambiamento, una nuova generazione di uomini. Amen.

Allora possiamo dedurre che la profezia di Osea deve cominciare con un'altra data molto più importante e significativa del tempo della profezia. La data è l'aprile del 30 d.C. quando il Salvatore Gesù morì per i peccati di tutti coloro che avrebbero creduto in Lui. Tutto questo perché il cuore della Bibbia non è Osea ma Gesù Cristo. Il fratello Branham diceva nel 1963 che la Bibbia è Cristo e se leggi un verso e non ci vedi Lui ritorna a rileggerlo. E' giusto al centro di ogni cosa c'è Lui, Cristo: *“poiché in Lui sono state create tutte le cose, quelle che sono nei cieli e quelle che sono sulla terra, le cose visibili e quelle invisibili: troni, signorie, principati e potestà; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in Lui”* (Colossesi 1:16).

Quindi i 2 giorni partono dalla morte di Gesù e arrivano al 2030 del nostro tempo. In questo periodo di 2.000 anni i Giudei avrebbero vissuto la diaspora cominciata nel 70 d.C. con la distruzione di Gerusalemme ad opera dei Romani. Mentre il figlio maggiore Israele

sarebbe stato lontano da Dio e dalla Terra promessa, il Signore si sarebbe rivolto a noi Gentili così come è stato. Per 2.000 anni abbiamo avuto 7 epoche della Chiesa in cui il Signore ci ha parlato con i suoi servitori a più riprese. L'Evangelo è stato conosciuto anche dai non ebrei e tutti sono potuti entrare nell'eredità (Romani 11°). Accecando il Suo popolo il Signore si è potuto rivolgere ad un'altra nazione che non Lo cercava, dicendo loro: *"Eccomi, eccomi"* (Isaia 65:1).

Come Israele ha avuto il suo tempo della grazia di 2.000 anni dal patriarca Abrahamo fino a Cristo, così lo abbiamo avuto anche noi poiché Iddio non è parziale ma giusto e corretto. *"Così, tutte le generazioni da Abrahamo fino a Davide sono quattordici generazioni; e da Davide fino alla deportazione in Babilonia, quattordici generazioni; e dalla deportazione in Babilonia fino a Cristo, quattordici generazioni"*. (Matteo 1:17).

In questi 2 giorni il popolo d'Israele è stato lontano da Dio ma la profezia al verso 2 ci dice: *"Dopo due giorni ci ridarà la vita..."*. Quindi **"dopo"** due giorni dice il testo sacro, il popolo di Giacobbe riceverebbe di nuovo la Parola vivente tramite i profeti. Questa volta il Signore manderà 2 profeti come descritto in Apocalisse 11° e Zaccaria 4°. Se il calcolo partiva dal 780 a.C. di Osea, non aveva senso parlare di 2 giorni, ma bastava scrivere del terzo giorno-millennio in cui tutto si adempiva.

Dice anche al verso 1: *"Venite, ritorniamo all'Eterno..."*, quindi significa che sono stati lontani per ben 2.000 anni, invece da Osea a Giovanni Battista l'ultimo profeta, potevano ritornare ogni giorno a Dio visto che erano lì nella Terra promessa.

"Il terzo giorno ci farà risorgere" dice il verso 2, certamente gli Eletti ebrei cioè i 144.000 descritti in Apocalisse 7° e 14° saranno presenti nel Millennio, e serviranno il Signore e la Sua Sposa nella Gerusalemme terrestre. Le parole dell'apostolo si devono adempiere: *"Tutto Israele sarà salvato"* (Romani 11:26).

I 2 giorni stanno per compiersi e sicuramente si compiranno con i 7 anni scritti in Apocalisse, visto che il Signore è pronto a scendere ed ultimare la Sua opera (1° Tessalonicesi 4°). Amen!

Che ognuno si possa preparare di cuore all'avvento della seconda Venuta di Gesù Cristo (Matteo 25°), Dio benedica ognuno di voi. Pace

Per ulteriori informazioni:

IL MESSAGGIO DI DIO
www.branham.it

Publicato Febbraio 2022